ANATOMIA DEL MIRACOLO

un film di
Alessandra Celesia
da un'idea di
Riccardo Piaggio

prodotto da
Michel David per
ZEUGMA FILMS
con ARTE FRANCE

In coproduzione con
La Sarraz Pictures
produttori associati
Alessandro Borrelli
Antonietta Bruni

In collaborazione con
POURPARLER
produttori
Riccardo Piaggio
Sara Sesia

70
Locarno Festival
Films
Selezione Ufficiale

ANATOMIA DEL MIRACOLO

FranCIa/ Italia 2017
DURATA: 83 min
FORMATO: HD, color
1:1.89
SON: 5.1 sound mix

un film di
Alessandra Celesia
da un'idea di
Riccardo Piaggio

70 Locarno Festival
Films
Selezione Ufficiale

Napoli.
Una Vergine con un livido sulla guancia che genera miracoli.
Intorno a lei ruotano tre personaggi femminili che non si incontrano mai, ma che di lividi interni se ne intendono. Giusy, una ragazza in sedia a rotelle che non ha mai ottenuto il miracolo ed è diventata atea, libera di spirito e antropologa esperta in culti mariani. Fabiana, una transessuale a capo di un gruppo di fedeli della Vergine in un quartiere popolare del centro città. E Sue, una pianista coreana in cerca di una nuova direzione da dare alla propria vita, insegnando la musica ai bambini in difficoltà in un luogo città così distante dalla sua cultura di origine.
Ognuna con le proprie ferite intime e la loro personale ricerca del “miracolo”

LA REGIA

Questo film è nato come una soap opera senza copione e senza story bord di partenza, dove lasciando spazio all’improvvisazione della vita vera, i personaggi hanno finito per trovare da soli la rotta. Se ha l’impianto di una commedia, perché a Napoli non si può sfuggire al genere, è con la freddezza del cinema danese che ho abbordato il soggetto. De Filippo è stato il mio punto di riferimento, l’oscillazione continua tra veglia e sonno, realtà incarnata nelle nostre aspirazioni più intime. Se poi sono riuscita a portare un po’ di Chekhov nei dialoghi sospesi e nei silenzi, i miei sogni nel cassetto sarebbero definitivamente esauditi. Protagonista assoluta è La Vergine dell’Arco, con il suo livido e il suo dolore: lei fa da filo conduttore al film, appare e scompare diventando simbolo o presenza magmatica secondo le esigenze. Gli altri sono comparse con aspirazioni da protagonisti e il ruolo principale se lo meritano tutti: rappresentano a pieno titolo le sfaccettature di un paese intero che in quella città si rispecchia. Ogni personaggio è metafora, ogni vita è un tassello del puzzle.
A. Celesia

L'IDEA

La Vergine del Vesuvio è entrata nella mia vita una domenica invernale del 2012, nella vecchia fotografia di un devoto; il nonno di Sara, la mia compagna, che ha scelto di fare insieme a me un viaggio che ha coinvolto psicologia, antropologia, letteratura e, infine, con l’arrivo di Alessandra, il cinema. Il progetto parla di miracoli, anche quelli che non accadono, anche quelli al contrario. Siamo arrivati a Sant’Anastasia dopo due mesi di indagini su personaggi devoti alla Madonna dell’Arco, dolce icona infantile che porta in braccio il bambino Salvatore, per un film sulle miserie e sulle ricchezze d’Italia. Un film sui rapporti di potere, come quasi tutto nel nostro Paese. La prima sensazione è stata di spaesamento assoluto. Mi incuriosiva cosa sono pronte ad accettare le persone per un voto, in nome della felicità, della sopravvivenza o, addirittura, del male altrui. Oscar Wilde diceva che si può credere all'impossibile, mai all'improbabile. Ogni miracolo porta con sé la complicata ricerca di grazia senza giustizia, ma una responsabilità. Ecco, a Napoli non accade nulla, tranne i miracoli. L’Italia è una Repubblica fondata sui miracoli.
R. Piaggio